

SCRITTO DEL CRONISTA CHE, IVI ERA DIPINTA L'IMMAGINE DELLA VERGINE SU DI UN MURO DELLA PICCOLA EDICOLA IVI EDIFICATA, ALCUNI RAGAZZI INTENTI NEL GIOCO DEL LANCIO DI SASSI, SCAGLIANDONE UNO COLPI' INVOLONTARIAMENTE IL DIPINTO ATTINGENDO IL SASSO SULLA GUANCIA DELL'IMMAGINE DELLA VERGINE IMPRIMENDO UN VISIBILE LIVIDO. Atterriti i giovani si prostrarono per chiedere il perdono dell'errore.

In seguito per l'inclemenza del tempo nel susseguirsi delle stagioni, il dipinto veniva ritoccato per ricevere vernice nuova ma, nonostante la posa in opera dei lavori di ritocco che, venivano effettuati a regola d'arte da famosi pittori del tempo, la lividura non scompariva dalla guancia colpita, cosa che non passò inosservata ai fedeli del tempo e a quelli di oggi, iniziando così una grande devozione.

Fino all'8 marzo 1816 la chiesa era di proprietà del Comune del luogo fino a quando Papa Pio VII con propria bolla ordinò l'istituzione della parrocchia di Santa Maria della Fede, su pressante richiesta della popolazione di Montefiore che durò nella sua autonomia per 165 anni fino all'ottobre del 1986, quando, nella ristrutturazione generale delle istituzioni diocesane, era unita con quella di Santa Lucia che, in quell'occasione, perse il titolo di *Collegiata* concesso precedentemente da Paolo IV, al secolo Pietro CARAFA (1555-1559), con bolla del 1556.

Santa Maria della Fede è stata costruita a forma di croce latina, con la centro una cupola di consistenti misure che, imprime una certa bellezza e un'eleganza a tutto il complesso; sopra l'altare vi è un affresco quattrocentesco raffigurante La Madonna. Ha la chiesa un'importante reliquia, quella di una spina della corona posta sul capo di Nostro Signor Gesù Cristo durante la sua Passione e nella stessa teca è conservata un pezzetto della colonna ove fu incatenato Gesù durante la flagellazione.

Le reliquie sono state attestate di autenticità con bolla dei Sua Eminenza Cardinale Filippo De Angelis il 3 dicembre 1846.

In definitiva, Santa Maria della Fede oltre testimoniare la fedeltà di un giuramento di pace tra i fermani e gli ascolani in guerra, si erge a suggellare la fedeltà secolare del popolo montefiorano e quello dei paesi vicini alla SS. Vergine Maria, a oggi luogo di pellegrinaggi.

Le attuali necessità della chiesa sono sopperite da un gruppo di giovani che, tengono conto di mantenere la struttura e i suoi interni con la massima dignità dovuta a luogo di culto, con la viva speranza che questa venga in futuro utilizzato come centro di catechesi per le varie necessità pastorali per tutta la vicaria dell'Aso e come luogo per ottenere indulgenze.

**Franco GIULIANI –Diacono-**

**UFFICIO PER LA PASTORALE DEL  
TEMPO LIBERO, SPORT E TURISMO**

Via Sisto V—63900 FERMO - FM—ITALIA

Direttore: Francesco Fioretti—TEL.335.6630854

E-mail [pastoraleturismo@fermo.chiesacattolica.it](mailto:pastoraleturismo@fermo.chiesacattolica.it)



**Montefiore  
dell'Aso**

**Chiesa  
della Madonna  
della Fede**



## Chiesa della Madonna della Fede Montefiore dell'Aso

Montefiore dell'Aso è un paese facilmente raggiungibile con collegamento stradale transitando dalla val d'Aso o salendo dalla strada Statale 16 verso la val Menocchia.

IL paese si erge ben fortificato su di un monte circondato da verdi crinali che declinano verso i monti dell'Appennino e verso il mare. E' di antiche origini piceno-romaniche ed è ricco di vestigia e monumenti del tempo, e di chiese di cui si consiglia la visita sia per la loro storia che, per la caratteristica realizzazione.

Fuori dal paese a circa un miglio verso ponente, su di un crocevia che controlla la valle dell'Aso e si affaccia sulla valle Menocchia, vi è una chiesa chiamata "MADONNA DELLA FEDE", in cui è conservato un affresco del XVII secolo raffigurante la Madonna con bambino in braccio.

Un anonimo cronista del settecento, ospite a Montefiore dell'Aso presso la famiglia del mecenate Domenico PACETTI, in un suo scritto rinvenuto in un incunabolo di pelle e scritto su un pergameno ingiallito dal tempo, ci fa interpretare che la titolazione della chiesa è derivata dall'evento che accadde in quel luogo sacro in cui le milizie fermane e

ascolane, da qualche tempo belligeranti tra loro, firmarono un atto di pace, nello stringersi vicendevolmente la mano, in segno della promessa fatta. Infatti sopra l'altare maggiore dedicato alla SS. Vergine Miracolosa, alla quale gli abitanti dei luoghi circostanti ancor oggi mostrano una particolare devozione, si osservano ancora due mani congiunte tra loro.

Il fatto, raccontato con dovizia di particolari, potrebbe essere veritiero poiché nel medioevo era uso tra gli eserciti belligeranti, pacificarsi sull'altare di una chiesa dedicata alla Madre Celeste, pronunciando giuramenti di pace indissolubili nel tempo e la stessa importanza aveva Santa Maria della Fede per i contendenti fermani e ascolani, nel rispetto del giuramento.

Un altro esempio famoso è la chiesa di Santa Marcia in Casalecchio di Montefortino, eretta sulla sponda sinistra del fiume Aso, dove si recavano capi dei Comuni e Città contendenti per stringersi la mano in segno di pace.



PANORAMICA

In vero, tracce di quanto sopra riportato se ne rinvengono nel poemetto "PICENUM DEL 1575" attribuito al poeta maceratese Panfilo che, ben descrisse l'importanza dei giuramenti fatti

di cui se ne riporta un suo scritto: "IN CHIESA ENTRAMBI I PACIFICATORI PROFERIVANO LA FORMULA DEL GIURAMENTO - IN QUESTA CHIESA LUOGO SACRO GLI UOMINI HANNO PAURA DI FARE SPERGIURI E, CHI OFFENDE LA DIVINITA' O COLORO CHE LA OFFENDONO VIENE INFLITTA LA PENA PIU' GRANDE, ALLA DEA NON PIACE DIMENTICARE LE OFFESE, NON VENGONO PERDONATI I VECCHI MISFATTI, NESSUNO CON MANO SACRILEGA TOCCHI L'ALTARE PERCHE' IMMEDIATAMENTE VERRA' DISSECCATA FINO ALLE RADICI."

Ritornando a Santa Maria della Fede, a oggi non vi è dato a sapere se il Vescovo di Fermo del tempo (S.E.R. Giacomo MIGLIORATI 1421 - 1428) fosse spinto nel dare licenza di costruzione della chiesa dove



FACCIATA DELLA  
CHIESA

era ubicata originariamente una piccola edicola ove fu sancita la pace in maniera solenne da fermani e ascolani, oppure se fu la grande fede popolare nel ben ricordare ai posteri un fatto successo precedentemente che di seguito si riporta: "CI INFORMA IL MANO-



UFFICIO PER LA PASTORALE DEL  
TEMPO LIBERO, SPORT E  
TURISMO